



In me s'azzuffano

di Dante Maffia



In me s'azzuffano il rosso e l'azzurro,
insaziabili forme di palpiti, il sussurro
di connubi disperati. "Bevo solo bianco"
mi dicesti, "e mi piace fumare una sigaretta
prima dopo e durante i pasti".
Sorridesti. In quel sorriso passò un vento
di stupore e mi scavò dentro
con avidi spade di fuoco.
"Se si ama, la vita è una cosa meravigliosa".
Non era una citazione
da Han Suyn. Così il tuo corpo m'inondò,
mi sommerse il tuo canto.
Venivano in soccorso Ovidio e Lorca,
ma il sogno restava sogno,
e non germogliava nessuna clessidra
per affrettare l'incontro.
Caddero gli anemoni. Fu notte.
Residui di carezze s'azzuffarono, il rosso
e l'azzurro divennero ombre di ombre, rinvii
ingannevoli, fitte trame di perdite.

Da **Ultimi versi d'amore** Lepisma, Roma 2004